

COSA SARÀ

Cosa sarà che fa crescere gli alberi e la felicità
che fa morire a vent'anni anche se vivi fino a cento
cosa sarà a far muovere il vento, a fermare il poeta ubriaco
a dare la morte per un pezzo di pane o un bacio non dato
cosa sarà che ti svegli al mattino e sei serio
che ti fa morire ridendo di notte all'ombra di un desiderio
cosa sarà che ti spinge ad amare una donna bassina e perduta
la bottiglia che ti ubriaca anche se non l'hai bevuta

Cosa sarà che ti spinge a picchiare il tuo re
che ti porta a cercare il giusto dove giustizia non c'è
cosa sarà che ti fa comprare di tutto anche se è di niente che hai
bisogno
cosa sarà che ti strappa dal sogno
cosa sarà che ti fa uscire di tasca dei "no, non ci sto"
ti getta nel mare e ti viene a salvare
cosa sarà che dobbiamo cercare
che dobbiamo cercare

Cosa sarà che ci fa lasciare la bicicletta sul muro
e camminare la sera con un amico a parlar del futuro
cosa sarà questo strano coraggio o paura che ci prende
ci porta a ascoltare la notte che scende
cosa sarà quell'uomo e il suo cuore benedetto

che sceso dalle scarpe e dal letto si è sentito solo
e come un uccello che è in volo
e come un uccello che è in volo si ferma e guarda giù

SULLA ROTTA DI CRISTOFORO COLOMBO

La mia casa era sul porto, i miei sogni in riva al mare
diventavo marinaio, ero pronto per partire
sulla rotta di Cristoforo Colombo io volevo andare via
ai confini del mio mondo per scoprire un nuovo mare
e scordare casa mia

Fu una sera di gennaio che mio padre mi portò
su una barca senza vela che sapeva dove andare
a gettare la mia rete dietro il faro e mi disse «figlio mio
questa rete è la tua vita, manda a fondo tutti i sogni
come un giorno ho fatto io»

Ogni sera torno a casa con il sale sulla pelle
ma negli occhi e nel mio cuore ho le stelle
che potrebbero guidare
la mia nave in mare aperto
mentre invece qui nel porto
io comincio ad invecchiare

Ogni sera all'osteria io racconto al mio bicchiere
di tempeste che ho incontrato
quando il cielo incontra il mare
e una notte senza stelle ho visto Dio

dentro nuvole leggere
era ad ovest di Tahiti, anche lui è un marinaio
e a vederlo fa piacere

Ogni giorno c'è chi parte verso isole lontane
ma la gente qui nel porto è sempre uguale
ogni sera guarda il mare e non ha niente da dire
a pensarci sembra quasi che lo vogliano ringraziare

APRITI CUORE

In questa notte calda di ottobre apriti cuore
non stare lì in silenzio senza dir niente
non ti sento, non ti sento, da troppo tempo non ti sento
e ti ho tenuto lontano dalla gente
quanti giorni passati senza un gesto d'amore
con i falsi sorrisi e le vuote parole
ho perfino pensato in questa notte di ottobre
di buttarti via, di buttarti via

Ah lo so che il cuore non è un calcolo freddo e matematico
lui non sa dov'è che va, sbaglia si ferma e riprende
e il suo battito non è logico, è come un bimbo libero
appena dici che non si fa lui si volta e si offende
non lasciarlo mai solo come ho fatto io
lascia stare il potere, il denaro che non è il tuo dio
o anche tu rimarrai senza neanche un amico

Cambierò, cambierò
apriti cuore ti prego, fatti sentire
cambierò, tornerò come un tempo
padrone di niente, di niente, di niente

Anche davanti a questo cielo nero di stelle
e ce ne sono stanotte di stelle, forse miliardi,

cuore non parli?
o sono io che non sento
e per paura di ogni sentimento
cinico e indifferente faccio finta di niente
ma non ho più parole in questa notte di ottobre
sento solo lontano un misterioso rumore
è la notte che piano si muove e tra poco esce il sole

Cambierò...

CANZONE

Non so aspettarti più di tanto, ogni minuto mi dà
l'istinto di cucire il tempo e di portarti di qua
ho un materasso di parole scritte apposta per te
e ti direi spegni la luce che il cielo c'è
stare lontano da lei non si vive
stare senza di lei mi uccide

Testa dura, testa di rapa, vorrei amarti anche qua
nel cesso di una discoteca o sopra al tavolo di un bar
o stare nudi in mezzo a un campo
a sentirsi addosso il vento
io non chiedo più di tanto
anche se muoio son contento
stare lontano da lei non si vive
stare senza di lei mi uccide

Canzone, cercala se puoi, dille che non mi perda mai
va' per le strade tra la gente, diglielo veramente

Io i miei occhi dai tuoi occhi non li staccherei mai
adesso anzi io me li mangio tanto tu non lo sai
Occhi di mare senza scogli, il mare sbatte su di me
che ho sempre fatto solo sbagli
ma uno sbaglio che cos'è?

stare lontano da lei non si vive
stare senza di lei mi uccide

Canzone, cercala se puoi, dille che non mi lasci mai
va' per le strade tra la gente, diglielo dolcemente

E come lacrime la pioggia mi ricorda la sua faccia
io la vedo in ogni goccia che mi cade sulla giacca
stare lontano da lei non si vive
stare senza di lei mi uccide

Canzone, trovala se puoi, dille che l'amo e se lo vuoi
va' per le strade tra la gente, diglielo veramente
non può restare indifferente
e se rimane indifferente non è lei

Stare lontano da lei non si vive
stare senza di lei mi uccide

QUALE ALLEGRIA

Quale allegria se ti ho cercato per una vita senza trovarti
senza nemmeno avere la soddisfazione di averti
per vederti andare via

Quale allegria se non riesco neanche più a immaginarti
senza sapere se strisciare se volare
insomma non so più dove cercarti

Quale allegria senza far finta di dormire con la tua guancia sulla mia
saper invece che domani "ciao come stai"
una pacca sulla spalla e via, quale allegria

Quale allegria cambiar faccia cento volte
per far finta di essere un bambino, di essere un bambino
con un sorriso ospitale ridere cantare far casino
insomma far finta che sia sempre un carnevale, sempre un
carnevale

Senza allegria uscire presto la mattina, la testa piena di pensieri
scansare macchine e giornali
tornare in fretta a casa tanto oggi è come ieri

senza allegria anche sui tram e gli aeroplani o sopra un palco
illuminato

fare un inchino a quelli che ti son davanti
e sono in tanti e ti battono le mani

senza allegria a letto insieme senza pace, senza più niente da
inventare
esser costretti a farsi anche del male
per potersi con dolcezza perdonare e continuare

Con allegria far finta che in fondo in tutto il mondo
c'è gente con gli stessi tuoi problemi
e poi fondare un circolo serale per pazzi sprassolati e un poco scemi
facendo finta che la gara sia arrivare in salute al gran finale
mentre è già pronto Andrea con un bastone e cento denti
che ti chiede di pagare
per i suoi pasti malmangiati i sonni derubati i furti obbligati
per essere stato ucciso quindici volte in fondo a un viale
per quindici anni la sera di Natale

FELICITÀ

Se tutte le stelle del mondo a un certo momento venissero giù
tutta una serie di astri, di polvere bianca scaricata dal cielo
ma il cielo senza i suoi occhi non brillerebbe più

Se tutta la gente del mondo senza nessuna ragione
alzasse la testa e volasse su
senza il loro casino quel doloroso rumore
la terra povero cuore non batterebbe più

Mi manca sempre l'elastico per tener su le mutande
così che le mutande al momento più bello mi vanno giù
come un sogno finito, magari un sogno importante o un amico
tradito
anch'io sono stato tradito ma non m'importa più

Tra il buio del cielo le teste pelate bianche
le nostre parole si muovono stanche: non ci capiamo più
ma io ho voglia di parlare, di stare ad ascoltare
continuare a far l'asino, di comportarmi male per poi non farlo più

Ah felicità, su quale treno della notte viaggerai?
lo so che passerai ma come sempre in fretta non ti fermi mai

Si tratterebbe di nuotare prendendola con calma

farsi trasportare dentro a due occhi grandi magari blu
e per doverli liberare attraversare un mare medioevale
guardare contro un drago strabico ma di draghi baby non ce ne sono
più

Forse per questo i sogni sono così pallidi e bianchi
e rimbalzano stanchi tra le antenne lesse delle varie tv
e ci ritornano in casa portati da signori eleganti
cessi che parlano e tutti quanti che applaudono: non ne vogliamo più

Ma se questo mondo è un mondo di cartone
allora per essere felici basta un niente, magari una canzone o chi lo sa
se non sarebbe il caso di provare a chiudere gli occhi
ma poi anche quando hai chiuso gli occhi chissà cosa sarà

Ah felicità, su quale treno della notte viaggerai?
lo so che passerai ma come sempre in fretta non ti fermi mai

L'ANNO CHE VERRÀ

Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò
da quando sei partito c'è una grossa novità
l'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va

Si esce poco la sera compreso quando è festa
e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra
e si sta senza parlare per intere settimane
e a quelli che hanno niente da dire del tempo ne rimane

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno
porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando
sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno
ogni Cristo scenderà dalla croce, anche gli uccelli faranno ritorno

Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno,
anche i muti potranno parlare mentre i sordi già lo fanno

E si farà l'amore ognuno come gli va
anche i preti potranno sposarsi ma soltanto a una certa età
e senza grandi disturbi qualcuno sparirà
saranno forse i troppo furbi e i cretini di ogni età

Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico
e come sono contento di essere qui in questo momento
vedi vedi vedi vedi
vedi caro amico cosa si deve inventare
per poterci ridere sopra, per continuare a sperare
e se quest'anno poi passasse in un istante
vedi amico mio come diventa importante
che in questo istante ci sia anch'io

L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
io mi sto preparando: è questa la novità

2009 (LE CICALI E LE STELLE)

Chi l'avrebbe detto mai che per essere felici
bastava stare un poco senza amore?
tu non pensarci più a guardarlo freddamente
come uno che non vede e che non sente

Bloccando il malcontento degli organi vitali
si riesce a teorizzare all'infinito
non ci si tocca mai nemmeno con un dito
così si va tranquilli tra la gente

Ormai ci si abbandona solo ai calcoli perfetti
al football e alla noia degli oggetti
non ci si ferma più non si muore veramente
al brivido sottile di due occhi
di due occhi mescolati tra la gente

Noi nel silenzio della notte
ci fermiamo ed ascoltiamo le cicale delle stelle
noi volevamo avere tutto, tutto quanto calcolato
fino a quando abbiam perduto
anche il tempo per un bacio
le lenzuola scompigliate, i silenzi telefonici
le promesse bisbigliate
Senti? io ti parlo ma non mi senti

urlo forte ma non mi senti
se muoio tu non mi senti
ecco vedi siamo soli nel silenzio della notte
a guardare e ad ascoltare le cicale delle stelle

Chi l'avrebbe detto mai? non riesco più a vederti
son passati già degli anni e non telefoni
chissà se ci sei più, se esisti veramente
tu brivido sottile di due occhi mescolati tra la gente

LA CASA IN RIVA AL MARE

Dalla sua cella lui vedeva solo il mare
ed una casa bianca in mezzo al blu
una donna si affacciava... Maria
è il nome che le dava lui

Alla mattina lei apriva la finestra
e lui pensava: quella è casa mia
tu sarai la mia compagna, Maria
una speranza e una follia

E sognò la libertà e sognò di andare via via
e un anello vide già sulla mano di Maria

Lunghi silenzi come sono lunghi gli anni
parole dolci che s'immaginò
questa sera vengo fuori, Maria
ti vengo a fare compagnia

E gli anni stan passando tutti gli anni insieme
ha già i capelli bianchi e non lo sa
dice sempre: manca poco, Maria
vedrai che bella la città

E sognò la libertà...

E gli anni son passati tutti gli anni insieme
ed i suoi occhi ormai non vedon più
disse ancora la mia donna sei tu
e poi fu solo in mezzo al blu
(vengo da te Mari', vengo da te Mari')

ANNA E MARCO

Anna come sono tante, Anna permalosa
Anna bello sguardo, sguardo che ogni giorno perde qualcosa
se chiude gli occhi lei lo sa, stella di periferia
Anna con le amiche, Anna che vorrebbe andar via

Marco grosse scarpe e poca carne
Marco cuore in allarme
con sua madre una sorella, poca vita, sempre quella
se chiude gli occhi lui lo sa, lupo di periferia
Marco col branco, Marco che vorrebbe andar via

E la luna è una palla ed il cielo è un biliardo
quante stelle nei flippers: sono più di un miliardo
Marco dentro a un bar non sa cosa farà
poi c'è qualcuno che trova una moto
si può andare in città

Anna bello sguardo non perde un ballo
Marco che a ballare sembra un cavallo
in un locale che è uno schifo
poca gente che li guarda, c'è una checca che fa il tifo
ma dimmi tu dove sarà? dov'è la strada per le stelle?
mentre parlano si guardano e si scambiano la pelle

e cominciano a volare
con tre salti sono fuori dal locale
con un'aria da commedia americana
sta finendo anche questa settimana
ma l'America è lontana dall'altra parte della luna
che li guarda e anche se ride
a vederla mette quasi paura

E la luna in silenzio ora si avvicina
con un mucchio di stelle cade per strada
luna che cammina, luna di città
poi passa un cane che sente qualcosa
li guarda abbaia e se ne va

Anna avrebbe voluto morire
Marco voleva andarsene lontano
qualcuno li ha visti tornare
tenendosi per mano

L'ALTRA PARTE DEL MONDO

Marta aspettava che l'amico si calmasse
o che siccome guidava almeno si fermasse
Sandra dall'altra parte del mondo viveva sola in mezzo ai grattacieli
tutto un altro tipo di problemi: viveva sola fino in fondo
Ciccio a Messina viveva gli anni sempre uguali o meglio viveva in
naftalina
andava in giro ogni tanto e d'estate mandava a casa qualche
cartolina
Vogliamo parlare per un attimo di quelli come Andrea
che a sedici anni fanno tutto della vita ma vivono in silenzio, in
apnea
e col sorriso sulle labbra in una piazza di Trastevere
mi dice «ao', la vita è appena cominciata ed è già finita»

Ah allora io cosa posso fare se non star zitto anch'io?
oppure posso cantare, provare fino in fondo
dire a tutti che siamo uguali, tanti pezzi di un mondo che
senza pietà cancella tutto e se ne va
rimaniamo a bocca aperta, lui ce la chiude e se ne va
come un bambino gioca e si nasconde
lo cerchiamo dappertutto, lui chiude gli occhi e si nasconde
passa vicino, lo chiami e non risponde
lo trovi addormentato per la strada, sdraiato sulle onde
poi di colpo apre gli occhi e ci frega, ci confonde

nell'incanto della notte

Marta e il suo amico navigavano ancora diecimila metri sopra al
mare
andavano a cercare qualcosa o qualcuno o solo un posto per
ricominciare
Sandra spazzata via da un amore andato male
aveva già lasciato l'altra parte del mondo
il suo aereo tra un'ora dovrebbe atterrare
era decisa a tutto, aveva ragione in fondo
Con due valige finalmente all'aeroporto e il passaporto nella
mano Ciccio
aveva capito che non era un deficiente
che era meglio partire, senza cartoline sparire, andarsene lontano
Non ci sarebbe molto da dire dei sedici anni di Andrea
se non che sdraiato mentre guardava passare un aeroplano gli era
venuta un'idea
come il sospetto che il mondo potesse cambiare, fermarsi in una
mano

E che tranquillità guardarlo senza pietà
giocarci come fanno a Napoli, i bambini in Sicilia, in Libia, in
Tunisia
o dove il mondo non si è ancora fermato
o dove se una volta s'è fermato gliel'han portato via
o dove il mondo è avere solo un pallone, dargli un calcio, farlo

volar via
così in alto che si vede la scia
nell'incanto della notte

LE RONDINI

Sogni, tu sogni nel cielo dei sogni

Vorrei entrare dentro i fili di una radio
e volare sopra i tetti delle città
incontrare le espressioni dialettali
mescolarmi con l'odore del caffè

Fermarmi sul naso dei vecchi
mentre leggono i giornali
e con la polvere dei sogni volare e volare
al fresco delle stelle e anche più in là

Sogni, tu sogni nel mare dei sogni

Vorrei girare il cielo come le rondini
e ogni tanto fermarmi qua e là
avere il nido sotto i tetti al fresco dei portici
e come loro quando è la sera chiudere gli occhi
con semplicità

e seguire ogni battito del mio cuore
per capire cosa succede dentro e cos'è che lo muove
da dove viene ogni tanto questo strano dolore
vorrei capire insomma che cos'è l'amore
dov'è che si prende, dov'è che si dà

VORREI SAPERE CHI È

È notte e il vecchio mare
è cieco senza le lampare che vanno su e giù
però nel cielo tante stelle da star male
una cade e non la vedo più
bella come te, o notte, non ce n'è
Raffaello e Michelangelo
un cielo così bello non l'hanno visto mai

Sarebbe bello cadere dal cielo
forse anche morire
se come una stella che cade
morire fosse solo sparire
finire spento nell'acqua
di questo notturno d'aprile
pensando che

Vorrei sapere chi è
che muove il mondo e dov'è
e cosa resta di me
vorrei sapere chi è

Poi con la notte che finisce
tutto quanto è più banale, anche te
tu che esci dal mio mare

e ti sdrai proprio qui vicino a me
perché i sogni e le stelle di giorno
ritornano indietro
perché di notte è tutto più bello
sembra tutto più vero
è che di giorno i pensieri
son stupidi pezzi di vetro

Vorrei sapere chi è
che muove il mondo e dov'è
e cosa resta di me
vorrei sapere chi è
che muove il mondo e dov'è
e cosa resta di me, di noi, di me
vorrei sapere chi è

CONTROVENTO

Navigando controvento non sai cosa troverai
ma se hai qualcosa dentro capirai
certo se vuoi stare in pace cosa serve navigare?
se vuoi solo star tranquillo basta galleggiare

E se poi davvero parti e getti le tue cime in mare
chiudi gli occhi non le orecchie e sta' ad ascoltare
puoi capire quali venti spingeranno la tua barca
e puntare i più potenti per non farla rovesciare

Conosciti, controllati, ricordati
non lasciare mai il timone, vai dove vuoi tu
il vento non sarà mai il tuo padrone
la vita è come il mare sì, il mare che hai davanti

Ma se la barca tocca il porto e le vele abbasserai
stai attento quando scendi quali venti incontrerai
e ai potenti della terra tra banditi e tra sciacalli
che neanche un briciolo di pane lasceranno lì per te

Gesù Cristo era un pezzente, tutto meno che potente
nudo e sporco e sulla croce per non diventare re
non aveva in tasca niente per camminare sopra il mare

non seguiva la corrente ed i venti da sfruttare

Conosciti, controllati, ricordati
non lasciare mai il timone, vai solo dove vuoi tu
il vento non sarà mai il tuo padrone
la vita è un grande mare sì, il mare che hai davanti a te